

8 Giugno - Castagneto Po, Chiesa S. Genesio

Accademia del Ricercare

Venite a Laudare

AUREA LUCE Inno gregoriano (IX secolo)

ALTISSIMA LUCE (Laudario di Cortona, XIII sec.)

SALUTIAM DIVOTAMENTE (Lauda - Laudario di Cortona, XIII sec.)

STRUMENTALE: Lamento di Tristano - La rotta

POLORUM REGINA (Llibre Vermell de Monserrat, XIV sec)

LAUDEMUS VIRGINEM / SPLENDENS CEPTIGERA (Llibre Vermell de Monserrat, XIV sec.)

O VIRGO SPLENDENS (Llibre Vermell de Monserrat, XIV sec.)

STRUMENTALE: La manfredina - Le tre fontane

ALMA REDEMPTORIS MATER (Anonymus, XIV Sec.)

BEATA VISCERA (Magnus Liber Organi, XIII sec.)

MATER DEI MATER VIRGO EIUS (Montpellier Codex, Anonymus XIV sec.)

MARIAM MATREM (Llibre Vermell de Monserrat, XIV sec.)

STRUMENTALE Istanpitta - Saltarello - Belicha.

STELLA SPLENDENS (Llibre Vermell de Monserrat, XIV sec)

ALLE PSALLITE CUM LUYA (Montpellier Codex, XIV sec.)

Patrizia Maranesi, Teresa Nesci, Monica Ninghetto,
Rossella Arcangeli, Martina Bonomo, Serena Romano, Chiara Galbiati

Germana Busca, *flauti, ciaramella*

Massimo Sartori *vielle e liuto e sinfonia*

Giuseppe Olivini *organo portativo, ud, e percussioni*

Pietro Busca *Percussioni e campane di cristallo*

Allestimento scenico e realizzazione musicale di Patrizia Maranesi

Contrariamente a quanto credono molti, il Medioevo non fu affatto un'epoca oscura ma – anzi – un periodo dinamico e innovativo, che portò l'Europa dalle macerie delle invasioni che avevano segnato la fine dell'Impero Romano allo splendore artistico e culturale dell'età delle cattedrali. Questa feconda vivacità interessò anche la musica, che conobbe un grande sviluppo non solo in ambito liturgico ma anche nella sfera profana, grazie soprattutto all'opera di centinaia di trovieri, trovatori e Minnesänger, che contribuirono a porre le basi delle tradizioni culturali dei paesi europei. Purtroppo, di questa copiosa produzione ci sono pervenute pochissime testimonianze – in non pochi casi anche attraverso fonti indirette – per cui oggi si tende a identificare la musica medievale con le opere sacre, molte delle quali furono tramandate in forma scritta, in quanto ritenute più degne di quelle secolari. Le guerre, gli incendi, le razzie e le distruzioni verificatesi nel corso dei secoli causarono la scomparsa di molti antichi codici, un fatto che ha contribuito a rendere ancora più preziosi quelli sopravvissuti. Il programma di questo concerto propone una suggestiva silloge di opere di autore anonimo tratte dai tre codici più importanti del XIII e XIV secolo, ognuno dei quali rappresenta una nazione diversa. In particolare, il *Laudario di Cortona* comprende accanto ai consueti brani in latino le più antiche laudi in volgare di cui ci sia pervenuta memoria, tra le quali spicca la toccante *Venite a laudare* che apre la raccolta. Vergato nei primi anni del XIV secolo, il *Montpellier Codex* è diviso in otto fascicoli dedicati a generi diversi, con ben 336 opere polifoniche che testimoniano la tradizione devozionale della Francia settentrionale. Miracolosamente sopravvissuto alle truppe napoleoniche che devastarono il Monastero di Montserrat, il *Llibre Vermell* contiene la musica solo di pochi brani, che tratteggiano però un quadro estremamente vivido dei canti che intonavano i fedeli diretti in questo famoso centro di pellegrinaggi catalano.